

Family day 2, in piazza per un fisco giusto

Raccolta di firme in oltre 1.400 città: meno tasse per chi ha figli. Appello bipartisan ai partiti

Ai gazebo anche Fini, Ferrara, i dirigenti Udc e i teodem del Pd. Il Pdl all'attacco dei democratici

PIÙ FIGLI hai meno tasse paghi. Lo chiede il Forum delle associazioni familiari che ieri mattina in 1.420 piazze italiane ha incominciato la raccolta di firme per un «fisco a misura di famiglia». L'obiettivo è arrivare a due milioni di firme da consegnare, il prossimo 15 maggio, giornata mondiale della famiglia, nelle mani del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. E di firme già ieri ne sono state raccolte a migliaia. L'iniziativa, che capita in piena campagna elettorale per il voto del 13-14 aprile, si presenta però come proposta trasversale a tutti i partiti politici.

«Non sappiamo - spiega Giovanni Giacobbe, presidente del Forum - quale sarà il prossimo governo. Ma qualunque sia non potrà ignorare questo nuo-

vo segnale che arriva dalle famiglie italiane. Ci aspettiamo che si presti attenzione ai problemi della famiglia e, soprattutto, che vengano mantenute le promesse contenute nei programmi. Insomma, una svolta». E la svolta per il Forum è rappresentata da una nuova politica fiscale per concretizzare quel «quoziente familiare» che è stato il cavallo di battaglia del primo Family day, quello del 12 maggio dell'anno scorso, quando a Roma, in piazza San Giovanni, più di un milione di persone chiese alla politica più attenzione per la famiglia.

E ieri nelle tante piazze italiane coinvolte - prime fra tutte Roma, Milano, Napoli, Verona, Parma ed Assisi - si sono formate code ai banchetti allestiti, tra palloncini bianchi, per la raccolta delle firme: altre migliaia che si sono aggiunte alle 300mila già raccolte per la petizione, la cui sottoscrizione è aperta fino al 15 aprile.

Numerosi i politici che non hanno voluto mancare, nelle diverse città, all'appuntamento: da Fini, Alemanno e Gasparri per An alla candidata premier per la Destra Santanchè, dai teodem del Pd Binetti e Carra a Casini

e Cesa per l'Udc, da Ferrara fondatore della lista pro life a Pera e Aprea per Forza Italia, da Eugenia Roccella e Andrea Sarubbi, candidati rispettivamente dal Pdl e il Pd, ai segretari della Rosa bianca Baccini e della Democrazia cristiana Pizza. Hanno firmato anche personaggi noti dello spettacolo, dello sport e della società civile, come il regista Giulio Base e gli atleti Sara Simeoni e Carmine Abbagnale. Tra i firmatari vi sono anche sindaci e amministratori locali, con l'impegno

del coordinamento nazionale dei piccoli comuni ad estendere l'iniziativa ad altre 5.600 piazze di centri minori.

Adesione bipartisan sì, ma non senza polemiche. A chiusura della giornata, botta e risposta tra esponenti del Pd e del Pdl. «Il nostro impegno per le famiglie è di ieri, oggi e domani», dicono gli azzurri Bondi e Quagliariello. «Il programma del Pd prevede l'impegno per le famiglie anche con la leva fiscale - replica il ministro Pollastrini - ma sono pronta a scommettere che, se vincessimo, il Pdl non farebbe lo stesso».

r. ind.

Casini: «La famiglia è la più trascurata»

Il leader a Palermo insieme con Lombardo. La Rosa bianca corre da sola in Sicilia

CLAUDIO SARDO

ROMA. «Nel Paese sta emergendo la voglia di un centro forte e serio, che sia in grado di esercitare la propria influenza sulla politica e che impedisca a quei due (Berlusconi e Veltroni) di fare i loro comodi a scapito degli italiani». Giornata palermitana, ieri, per Pier Ferdinando Casini. La Sicilia è sempre stata il principale serbatoio di voti dell'Udc. Ora la Sicilia è un'anomalia e un'incognita. Ieri sul palco di Palermo Casini ha salutato e abbracciato Raffaele Lombardo: è il candidato-governatore di tutto il centrodestra, Udc compresa. Nello stesso giorno in cui si

voterà per le regionali, però, il Mpa di Lombardo affiancherà alle politiche il Pdl berlusconiano. «Noi in Sicilia votiamo Lombardo e non Berlusconi - ha sottolineato Casini. - Le amministrazioni locali si scelgono sulla base dei programmi. Se Cuffaro e Romano (i leader dell'Udc siciliana, ndr) hanno scelto così, a me va bene».

Non va bene però alla Rosa bianca, gli alleati dell'Udc a livello nazionale. Pezzotta, Tabacci e Baccini hanno annunciato ieri

che in Sicilia presenteranno una propria lista e una giovane candidata-governatore («proveniente dal mondo cattolico»). È

la misura della loro autonomia sul piano locale. Anche alle comunali di Roma la Rosa bianca presenterà una propria lista. E Mario Baccini minaccia di candidarsi sindaco se l'Udc non investirà abbastanza sulla «costituente del centro». Ieri Pezzotta, Tabacci e Baccini hanno diffuso una nota: «La Rosa bianca vuole concorrere con l'Udc alla creazione di un nuovo soggetto politico e non è ospite dell'Udc». A loro giudizio la kermesse di sabato a Roma, quella in cui Casini ha presentato le «cinque stelle polari» del progetto centrista, ha tenuto troppo i riflettori sull'Udc, lasciando sullo sfondo il

percorso verso la costituente del centro. Dopo la manifestazione di Palermo, Casini e Pezzotta si sono sentiti al telefono e si sono scambiati assicurazioni. L'accordo finale sulle liste richiederà ancora fatica (in particolare per il Senato, dove la battaglia del quorum - 8% - è più difficile e dove finora ci sono solo due punti fermi: Ciriaco De Mita in Campania e Totò Cuffaro in Sicilia). Tuttavia è stato confermato il progetto della costituente di centro (nel nuovo simbolo elettorale: «Unione di centro»), da attuare dopo le elezioni di aprile. Dove in qualche amministrazione Udc e Rosa bianca potrebbero marciare divise.